LA FELICITA' DI PARTENOPE

PEL SOSPIRATO RITORNO DI SUA MAESTA'

FERDINANDO IV·

RE DELLE DUE SICILIE

NEL SUO REGNO DI NAPOLI

CANTATA A TRE VOCI

Che umilia alla MAESTA' SUA in segno d' inalterabile fedeltà, e filiale rispetto.

IL MARCHESE DI ARENA

PASQUALE CARACCIOLO

NELLA STAMPERIA DI RAFFAELE CAVA.

INTERLOCUTORI

PARTENOPE.
IL SEBETO.
MERCURIO.

LA MUSICA

E' del dilettante Signor PASQUALE CARACCIOLO Marchese di Arena.

LA POESIA

E' del Signor ANDREA LEONE TOTTOLA.

PARTENOPE, e *SEBETO*.

Amico Cielo! il duolo
(*A due*) Per te dal cor va in bando,
Se a figli suoi FERNANDO
Il tuo favor donò.

SEBETO.

Partenope felice!

PARTENOPE.

Sebeto fortunato!

SEBETO.

Un giorno più beato
Dal Gange mai spuntò!

PARTENOPE.

L' invitto REGE amato
Alfine a me tornò!

Priva del figlio mio,
E per lunga stagion! dolente, e mesta
Il Ciel pe 'l suo ritorno
Stancai co' voti miei!
Ah! il piacer, che m' investe,

Esprimere non so! mille nell' alma
Mi si affollano affetti! oh chiaro germe
De' Carli, e degli Enrici! alfin ti piacque
Alle neglette arene
Di Partenope tua volger lo sguardo!
Alfin contenta ogni alma
Per te rimira, ed a comun ristoro,
Splender sul campo azzurro i Gigli di oro!

Vorrei spiegarti
Quel, che in me sento . . .
Vorrei mostrarti
Il mio contento . . .
Ma degno accento
Trovar non so!

Deh Tu in quest' anima
Scendi, e vedrai,
Che i dolci palpiti
Bastano assai
A dir la gioja,
Che la inondò.

SEBETO.

Sì, FERNANDO! tu sei
Di me, de' tuoi soggetti
Speme, delizia, e cura degli Dei!
Quante volte il desìo
Ti pinse al mio pensier! quel dì felice,
Quando Giove a sinistra
Tuonò di pace in segno, e Tu nascesti,
Ognora io rammentai: che sempre teco
Crebbe senno, e virtù: che Temi stessa
E' guida a' passi tuoi, Ragion ti è al fianco,
E la Clemenza, onde hai ricolmo il core,
Ti fa di AUGUSTO, e TITO assai maggiore.

Sull' april de' tuoi bei giorni,
Quando il Ciel ti elesse al Trono,
A' tuoi sudditi fè dono
Del più grande suo favor:
Che in Te sol l' amico, il padre,
Il suo Nume ognun rimira,
E in quell' alma i pregi ammira,
Che onorò nel GENITOR.

Mercurio.

Partenope ! Sebeto ! ah ! di novelle
Non men liete che belle
Io vengo apportator. De' Numi il Padre
Alle Sebezie sponde
Guatò, sorrise, e vuole,
Che sian sempre felici
Or che riede Fernando. A quai dovizie
Pel suo sagace Ingegno
Tornerà questo regno ! ampj tesori,
Che prìa vi chiuse avaro,
Or verserà Nettuno :
Minerva ad uno ad uno
Ad esemplar virtude
I cuori infiammerà : la Pace amica
Dopo le rie sciagure, e 'l duol profondo
Eterna si vedrà brillar nel mondo.

Quanto commossa è l' anima,
Che oppressa un dì gemea !
Come rapisce in estasi
Così soave idea !
Veggo a voi sciolto in lacrime
Scender dal ciglio il cor !
Delizie così tenere
Cari ! godete ognor !